

CINEMA TEATRO SAN GIUSEPPE

Martedì 13 ottobre ore 15 e ore 21.15

MALEDETTO MODIGLIANI

un film di Valeria Parisi
Italia, 2020

Artista maledetto, ribelle, genio scandaloso e maestro indiscusso dell'arte del Novecento: un ritratto che si spinge oltre la leggenda.



In occasione delle celebrazioni a 100 anni dalla sua morte, arriva al cinema questo docu-film che racconta la vita e la produzione di Amedeo Modigliani (1884-1920), un artista d'avanguardia diventato un classico contemporaneo amato e imitato in tutto il mondo.

Livornese dalla vita breve e tormentata, Dedo o Modi, come fu soprannominato, viene qui narrato da un punto di vista originale: quello di Jeanne Hébuterne, l'ultima giovane compagna, che si suicidò due giorni dopo la morte dell'amato, avvenuta all'Hôpital de la Charité di Parigi il 24 gennaio del 1920. All'epoca Jeanne era incinta e lasciava una figlia di un anno.

Per comprendere Modigliani, quarto figlio di una famiglia di origini ebraiche sull'orlo di una crisi

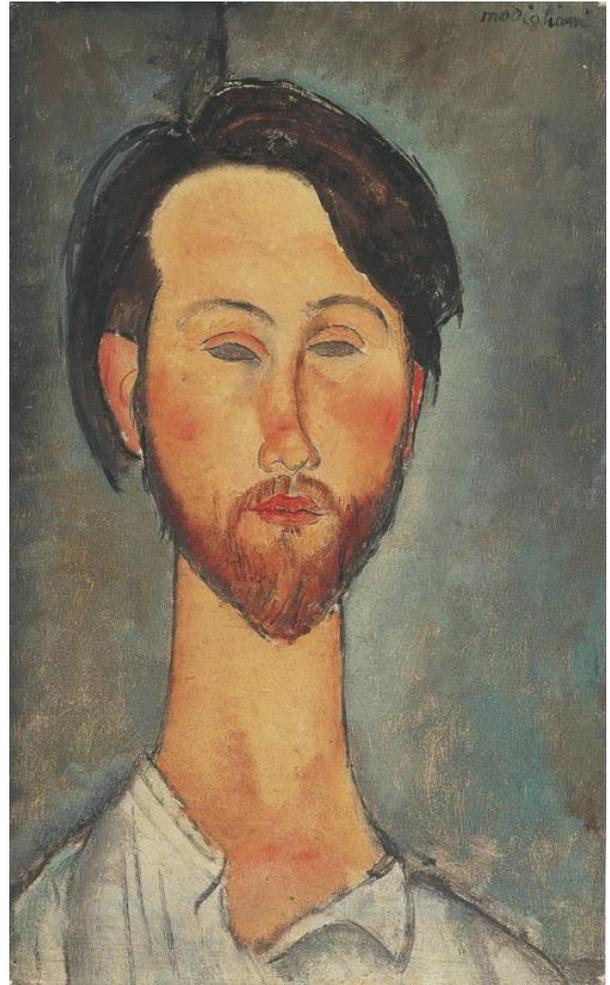
finanziaria, bisogna partire dalla sua Livorno e da una provincia italiana che sin dagli albori gli è troppo stretta. Modigliani decide di partire e andare in cerca di altro. Va a Firenze, poi a Venezia. Arriva a Parigi nel 1906, a 21 anni. Sembrerebbe un approdo. È qui che nasce la sua leggenda: *tombeur de femmes*, alcolista, artista maledetto. In realtà è un uomo che maschera una malattia, che si aggrappa alla vita e alla propria arte. Ha una verità da trasmettere: valori universali racchiusi nella semplicità di linee e volti che ne fanno uno dei maggiori esponenti di primo Novecento e un classico del XXI secolo.

Nel docu-film sono proprio i suoi dipinti a parlarci. Giocando tra riprese della città di oggi e foto e filmati d'archivio in bianco e nero, la voce narrante di Jeanne racconta di quella Parigi

di inizio secolo: la *ville lumière*, la metropoli, il centro della modernità, già mercato d'arte e polo d'attrazione per pittori e scultori da tutta Europa. Quelli che allora facevano la fame e oggi valgono milioni, primo fra tutti proprio Modigliani.

Il suo orizzonte immaginativo – comune a Pablo Picasso, a Constantin Brancusi e a molti altri – è del resto quello del primitivismo: l'interesse per le culture extraeuropee e antiche, un altrove nello spazio e nel tempo in cui gli artisti delle avanguardie cercano il ritorno alla natura, minacciata dalla modernità. Ma Modigliani declina il primitivismo in una maniera unica, fondendolo con la tradizione classica e rinascimentale.

Il docu-film percorre le tracce dell'artista nei suoi luoghi più tipici: le strade, le piazze, il quartiere livornese della Venezia Nuova, la sinagoga, il



mercato centrale, le montagne vicine e la campagna in cui aveva imparato il mestiere di pittore coi macchiaioli e dove trova poi materia per le sue statue, l'arenaria e il marmo. Scopriamo poi Modigliani nel confronto con le opere degli altri artisti a lui coevi, primi fra tutti proprio Brancusi e Picasso.

Modigliani morirà povero e non riconosciuto. Solo in seguito diventerà uno degli artisti più quotati al mondo. E tra i più copiati.

***La Grande Arte al Cinema* è un progetto originale ed esclusivo di Nexo Digital.**

Ingresso intero 10€ - Ridotto 8€ (Studenti, Over 65 e Amici del Bresson)